



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno IX - 06/02/2013

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE** [Registrati](#)

MARKETPRESS.info mercoledì 6 febbraio 2013

**BANCA DELLE MARCHE, SPACCA INCONTRA I SINDACATI. “STRATEGIA COMUNE A
DIFESA DELL'AUTONOMIA DELL'ISTITUTO”.**

Ancona, 6 febbraio 2013 - Difesa dell'autonomia di Banca delle Marche e del suo ruolo a sostegno dell'economia del territorio regionale. E' l'obiettivo condiviso da Regione e Sindacati, irti mattina nel corso dell'incontro a Palazzo Raffaello tra il presidente Gian Mario Spacca e l'assessore al Bilancio Pietro Marcolini da una parte, Fisac-cgil, Fiba-cisl, Uilca, Fabi e Dircredito dall'altra. Erano presenti per i sindacati Averino Di Marcantonio, Maurizio Santini, Sergio Crucianelli, Maurizio Liberti, Alfonso Corraducci. Regione e Sindacati hanno condiviso la forte preoccupazione per la situazione che sta attraversando l'istituto di credito. “Non possiamo nasconderci – ha detto il presidente Spacca – che la strada sia in salita. L'importante è non perdere di vista l'obiettivo, che deve essere la difesa dell'autonomia di Banca delle Marche e il suo ruolo a sostegno dell'economia del territorio marchigiano. Un obiettivo per il quale ci deve essere il massimo impegno di tutta la comunità. Tutti siamo chiamati a lavorare per questo: proprietà, management della Banca, sindacati, imprenditori ed anche le istituzioni, ciascuno per la propria parte”. Spacca ha sottolineato la necessità che Bdm definisca un piano industriale, coerente con l'obiettivo dell'equilibrio di bilancio e che sia convincente in termini di tempo, di forza e strategia. “Gruppo Banca delle Marche – ha detto – ha svolto negli anni, anche e soprattutto durante la crisi, un ruolo fondamentale di sostegno finanziario all'economia locale, dando fiducia agli imprenditori. Con i suoi 3.300 dipendenti, rappresenta inoltre un'importante fonte occupazionale per il territorio. Oggi siamo ad un passaggio molto delicato che deve essere presidiato con la massima attenzione”. Di “autonomia quale valore irrinunciabile” dell'istituto di credito hanno parlato i Sindacati, che hanno concordato sulla necessità di un'azione comune tra tutte le forze in campo. “Chiediamo – hanno detto i rappresentanti sindacali – che si crei una compagine territoriale forte e stabile a difesa e a garanzia dell'autonomia della banca. C'è preoccupazione, tra i lavoratori, per il tema dell'occupazione: sappiamo che Banca delle Marche ha tutti i mezzi per mantenerla intatta, ma bisogna agire subito affinché le condizioni che ci sono oggi, di autonomia, radicamento sul territorio, con stabile e buona occupazione, non vengano a mancare. Abbiamo poco tempo a disposizione, ma siamo certi che grazie all'unione di tutte le forze del territorio, possiamo riuscire nell'obiettivo. L'incontro di oggi, la sensibilità della Regione, ne sono la testimonianza”.

Return



ASCA > Marche 05 Febbraio 2013 - 16:42

Banca delle Marche: Spacca a sindacati, difendiamo autonomia istituto

(ASCA) - Ancona, 5 feb - Difesa dell'autonomia di Banca delle Marche e del suo ruolo a sostegno dell'economia del territorio. E' l'obiettivo condiviso da Regione e Sindacati, nel corso dell'incontro tra il presidente Gian Mario Spacca e l'assessore al Bilancio Pietro Marcolini da una parte, Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uilca, Fabi e Dircredito dall'altra.

Presenti per i sindacati Averino Di Marcantonio, Maurizio Santini, Sergio Crucianelli, Maurizio Liberti, Alfonso Corraducci. Ad essere condivisa la preoccupazione per la situazione che sta attraversando l'istituto di credito. "Non possiamo nasconderci - ha detto Spacca - che la strada sia in salita. L'importante e' non perdere di vista l'obiettivo, che deve essere la difesa dell'autonomia di Banca delle Marche e il suo ruolo a sostegno dell'economia del territorio marchigiano. Un obiettivo per il quale ci deve essere il massimo impegno di tutta la comunita'. Tutti siamo chiamati a lavorare per questo, proprieta', management della Banca, sindacati, imprenditori ed anche le istituzioni, ciascuno per la propria parte". Spacca ha sottolineato la necessita' che BdM definisca un piano industriale, coerente con l'obiettivo dell'equilibrio di bilancio e che sia convincente in termini di tempo, di forza e strategia. "Gruppo Banca Marche - ha detto - ha svolto negli anni, anche e soprattutto durante la crisi, un ruolo fondamentale di sostegno finanziario all'economia locale, dando fiducia agli imprenditori. Con i suoi 3.300 dipendenti, rappresenta un'importante fonte occupazionale". Di "autonomia quale valore irrinunciabile" dell'istituto hanno parlato i Sindacati, che hanno concordato sulla necessita' di un'azione comune tra tutte le forze in campo. pg/mpd

[Return](#)

CORRIERE DI SIENA 05/02/2013 10:34:07

La Fabi scende in campo: "Napolitano sostenga i lavoratori del Monte dei Paschi" Il sindacato si appella al presidente della Repubblica e plaude all'azione di Profumo e Viola

"Nel vorticoso dibattito sulle vicende del gruppo bancario Mps, giustamente promosso dalla libera stampa e dagli attori economici e politici, manca una voce: quella delle trentamila lavoratrici, dei lavoratori e delle loro famiglie, che hanno fatto del Montepaschi il terzo gruppo bancario nazionale, che hanno sostenuto gli aumenti di capitale ricorrendo anche al proprio trattamento di fine rapporto, che hanno approvato l'accordo sindacale del 19 dicembre 2012 che contribuisce al risanamento e al rilancio della banca". Così il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni e il segretario generale della Fiba Cisl Giuseppe Gallo si rivolgono al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in una lettera aperta inviata al Quirinale.

[Return](#)

QUOTIDIANO NAZIONALE 04 Febbraio 2013 - 16:42

Mps, Rizzo conferma accuse agli ex vertici della banca - Mussari in procura: "Parlo, ma non oggi" Il titolo crolla in Borsa. Viola, a.d. MontePaschi: "I mercati non credono al nostro piano" Video VIDEO Al via gli interrogatori - Rizzo conferma: "C'era una banda del 5% che prendeva una percentuale illecita su ogni operazione e c'erano pagamenti riservati ai vertici di Mps". Il Csm apre una pratica sulla sovrapposizione di Trani. Viola: "I mercati non credono al nostro nuovo piano"

Siena, 4 febbraio 2013 - C'era "una banda del 5%" che prendeva una percentuale illecita su ogni operazione e c'erano "pagamenti riservati" ai vertici di Mps: l'ex funzionario della banca d'affari Dresdner, Antonio Rizzo, sentito a Roma dalla Gdf, ha confermato tutte le accuse nei confronti di Mps che aveva già messo in un verbale di polizia giudiziaria nel 2008.



CondividiRizzo, che è stato sentito dagli uomini del nucleo di polizia valutaria della Guardia di Finanza, ha dunque ribadito le sue accuse nei confronti degli ex vertici della banca e ha fatto anche i nomi dei funzionari di Dresdner che hanno partecipato alle riunioni in cui si affrontava la questione delle percentuali per i funzionari di Rocca Salimbeni. Persone che saranno adesso sentite nei prossimi giorni dalla procura di Siena che indaga sull'acquisizione di Antonveneta e sulla vicenda del derivato Alexandria. Rizzo ha anche confermato l'esistenza dei nastri - depositati a Milano già nel 2008 - sui quali avrebbe registrato le conversazioni tra lui e gli altri funzionari della Dresdner nelle occasioni in cui si parlava di Mps. Si tratterebbe, secondo quanto si apprende, di 2-3 nastri relativi a riunioni interne alla banca d'affari alle quali ha partecipato lo stesso Rizzo. Registrazioni effettuate su suggerimento dei legali nel timore che, una volta denunciate l'anomalia relativa a Mps, nei suoi confronti potesse essere aperta una procedura di licenziamento. Nel verbale del marzo del 2008, in particolare, Rizzo citava una cena con il funzionario della Dresdner, Michele Cortese - che sarà sentito anche lui nei prossimi giorni - nella quale quest'ultimo affermava che "Baldassarri e Pontone (capo area finanza e responsabile ufficio di Londra Mps, ndr) avevano percepito una commissione indebita dell'operazione per il tramite di Lutifin. Mi disse che i due erano conosciuti come la banda del 5% perché su ogni operazione prendevano una percentuale".

Rizzo è stato anche raggiunto telefonicamente dall'agenzia Agi: "Ho confermato quanto avevo già messo a verbale nel 2008 e cioè che mi avevano parlato della banda del cinque per cento all'interno di Mps. Non ho problemi a dirlo, questa è la verità". "Abbiamo fatto un discorso di contesto storico", aggiunge il 'superteste' spiegando che non si è limitato a parlare dell'incontro ormai noto col funzionario di Dresdner Michele Cortese in cui questi gli parlò della 'banca del cinque per cento' guidata da Gianluca Baldassarre e Matteo Pontone. "Quando Cortese mi parlò della 'banda del cinque per cento' non si riferiva solo all'operazione con Dresdner sul derivato acquistato da Mps, ma era un discorso più generale sui manager della banca senese", precisa. Rizzo ha confermato l'esistenza di due-tre nastri già consegnati ai pm di Milano nel 2008 relative a riunioni interne alla banca d'affari Dresdner per la quale lavorava all'epoca: "quelle registrazioni - chiarisce - mi servivano per un'eventuale causa di lavoro. Avevo paura di essere licenziato".

MUSSARI RINVIA L'INTERROGATORIO - L'ex presidente di Mps ha chiesto ai pubblici ministeri della procura di Siena il rinvio dell'interrogatorio. E' quanto ha riferito lo stesso avvocato di Mussari, Fabio Pisillo. "Mussari - ha detto il difensore dell'ex presidente di Mps - ha riferito ai pubblici ministeri la propria intenzione di rispondere a tutte le domande che gli verranno poste ma non in data odierna in considerazione dell'impossibilità dell'altro difensore, l'avvocato Tullio Padovani, a seguito di un impedimento dichiarato già in data 2 febbraio con apposita istanza di differimento. E' infatti impegnato in Cassazione per un procedimento già fissato". "L'avvocato Mussari - ha detto il difensore - ha chiesto che venga fissata un'altra data fin da giovedì di questa settimana per rispondere all'interrogatorio assistito da entrambi i suoi avvocati".

TRANI TRASMETTE FASCICOLO DELL'INDAGINE - La procura di Trani ha trasmesso ai pm di Siena il fascicolo di indagine aperto su Mps dopo la denuncia di Adusbef. Nell'inchiesta venivano ipotizzati i reati di aggrataggio, manipolazione del mercato e omesso controllo in relazione a presunte inefficienze nei controlli di Consob e Bankitalia. I pm tranesi Antonio Savasta e Michele Ruggiero continuano invece ad indagare per truffa aggravata e usura in relazione ai derivati emessi da Mps e da Bnl, Unicredit, Intesa San Paolo e Credem.

IL FASTIDIO DEL CSM - Le "perplexità da più parti sollevate in ordine alla sovrapposizione di plurimi interventi giudiziari" sul caso Mps, hanno spinto il Comitato di presidenza del Csm ad aprire una pratica sulle "eventuali modifiche della disciplina processuale di cui all'articolo 9 del codice di procedura penale". L'articolo 9 del codice di procedura penale contiene le regole suppletive a quelle generali sulla competenza territoriale.



CONTINUA A FRANARE IL TITOLO MPS IN BORSA - Continua a franare in Borsa il titolo Mps, affossato dagli sviluppi giudiziari della vicenda dei derivati. Oggi è riuscito a far prezzo solo dopo oltre mezz'ora dall'avvio delle negoziazioni in piazza Affari e alle 10.15 circa è il peggiore tra le blue chip segnando un calo del 4,91% a 0,2206 euro, dopo aver toccato un minimo a 0,2161 euro, mentre il Ftse Mib segna -0,8%. Consistenti gli scambi: sono già passati di mano oltre 124 milioni di titoli Mps, per un turn-over corrispondente a oltre l'1% del capitale. Oggi pomeriggio a Siena è atteso l'interrogatorio dell'ex presidente del Monte dei Paschi, Giuseppe Mussari. Pesanti in generale anche gli altri bancari, con UniCredit in particolare che cede oltre il 3%.

VIOLA: "LE BORSE NON CI CREDONO - "Il deprezzamento di Mps in Borsa "è sintomo del fatto che ancora il mercato non crede a quello che potrà essere il miglioramento dei fondamentali implicito nel piano industriale". Lo ha detto l'amministratore delegato di Mps, Fabrizio Viola, a Salvadanaio su Radio 24.

"Il mercato - ha aggiunto Viola - da tempo attribuisce al titolo Mps uno sconto molto forte e molto più elevato rispetto ai propri competitor sul patrimonio netto, questo a mio avviso è sintomo del fatto che ancora il mercato non crede a quello che potrà essere il miglioramento dei fondamentali implicito nel piano industriale che abbiamo approvato e iniziato a realizzare nella seconda parte dell'anno scorso". "E' indubbio che le vicende che hanno caratterizzato i giorni scorsi hanno avuto un effetto sull'andamento del titolo. Non poteva che essere così. Il contraccolpo emotivo, le notizie che sono apparse sui giornali, i riferimenti quotidiani e continui alle questioni giudiziarie ovviamente non potevano non avere effetti sulla quotazione del titolo bancario". "Quello che posso dire - ha concluso - è che dal punto di vista gestionale la banca sta continuando a operare assolutamente in modo regolare, e devo dire con grande sforzo da parte di tutti, primi fra tutti i dipendenti, che sono evidentemente tutti i giorni messi alla prova e stanno dimostrando un grande attaccamento e una grande professionalità".

I DIPENDENTI DI MPS: NON BUTTATE FANGO SULL'AZIENDA - I dipendenti del Monte dei Paschi chiedono ai media più attenzione e criticano quella che giudicano "la cattiva informazione che viene diffusa continuamente ai danni dei dipendenti, dell'azienda, dei correntisti e dell'immagine della banca". Da giorni le segreterie di agenzie di stampa, giornali e tv, sono invase da decine di mail tutte uguali firmate dagli impiegati dell'istituto di credito toscano. "Premesso che le responsabilità, ove accertate, devono essere pagate - si legge nella missiva -, è ingiusto e meschino buttare fango su un'azienda in cui lavorano 31.000 dipendenti, con passione, orgoglio, professionalità e soprattutto con onestà!".

Per i bancari, ancora, "è ingiusto utilizzare questa vicenda per appagare le esigenze elettorali dei partiti politici di turno". "Sono 36 anni che lavoro a Mps - dice uno di loro raggiunto telefonicamente - e la protesta che abbiamo attuato mi sembra giustissima. Qui ci sono più di 30mila lavoratori che rischiano di andare a casa e che rimarrebbero così sul 'gropppone' della comunità". Le notizie di questi giorni, racconta, stanno scatenando tra i correntisti ansie ingiustificate. "Da quando si è creata questa situazione - sottolinea - alcuni clienti si stanno chiedendo se abbandonare la banca. Noi dipendenti siamo invece stati rassicurati: la banca è sana, non ci sono problemi e non ce ne saranno". Fabi e Fiba, sindacati dei bancari, hanno inviato una lettera aperta al presidente Napolitano chiedendo un intervento a sostegno dei dipendenti.

Return

IL GIORNALE DI RAGUSA Martedì 05 Febbraio 2013 - 03:20

Contestato presunti atteggiamenti di favore per un sindacato - Bancari: sindacati contro - Fabi, Fiba e Fisac attaccano Unicredit

di Anna Anselmi



Ragusa - Tre sindacati dei bancari denunciano un presunto comportamento antisindacale. Un funzionario di Unicredit avrebbe "utilizzato mezzi aziendali ed auto di servizio per svolgere attività sindacale, sfociata in un'intensa campagna di proselitismo e producendo danni di immagine alle altre organizzazioni di lavoratori". Parole dure, quelle dei rappresentanti sindacali di F.A.B.I. – FIBA/CISL – FISAC/CGIL, che hanno presentato un ricorso al Giudice del Lavoro del Tribunale di Ragusa, avverso Unicredit S.p.A. (ex Banco di Sicilia). Il loro avvocato è Carmelo Di Paola di Ragusa.

I sindacalisti, già dal 2011, avevano denunciato questi episodi, che non sono mai stati presi in considerazione. Il funzionario avrebbe goduto di una copertura aziendale, che gli ha persino consentito di costituire una RSA (rappresentanza sindacale aziendale) nella città di Vittoria, lo scorso 28 gennaio, durante l'orario di sportello e nonostante avesse utilizzato un'auto aziendale per raggiungere la sede e nonostante avesse riferito al responsabile della Filiale, di trovarsi lì per motivi relativi al ruolo conferitogli dalla Banca".

Tra gli episodi segnalati anche quello di un trasferimento di un bancario che sarebbe stato agevolato nel trasferimento da Comiso a Vittoria. Con il trasferimento a Vittoria, si sarebbe costituito il numero di otto persone necessario per costituire una Rsa.

I tre sindacati accusano quindi i vertici della banca di avere favorito un funzionario e l'organizzazione sindacale che questi rappresenta.

.C.

Return